



Rassegna stampa della settimana dal 23 al 29 novembre 2020

Europa

1

Difendiamo le Ong, oggi solo loro rispondono al grido: «Uomo in mare»

“Uomo in mare”. Quel grido ha attraversato gli oceani e i secoli e ha sempre trovato qualcuno pronto ad ascoltarlo. E a soccorrere chi fosse in stato di pericolo. Oggi quello stesso grido di aiuto rischia di non essere raccolto. Il vuoto di iniziativa da parte degli stati e delle loro strutture ha reso indispensabile l'intervento delle Ong del soccorso in mare. Ormai, dal 2016, si trovano al centro di un'aggressiva campagna di delegittimazione. Ostacolate, intimidite, sottoposte a pressioni, sono state oggetto di numerose iniziative giudiziarie. Questo ha indotto le Ong che operano in mare - Open Arms, Sea Watch, Mediterranea, SOS Méditerranée, Medici Senza Frontiere, Emergency, ResQ - a promuovere un Comitato per il diritto al soccorso, che svolga una funzione di “tutela morale” dell'attività di salvataggio e un'opera di difesa giuridica informata e autorevole. E che contribuisca al formarsi nell'opinione pubblica italiana ed europea, di un costante orientamento di sostegno all'attività di salvataggio in mare, che solleciti e accompagni il ripristino di un efficace sistema istituzionale di ricerca e soccorso.

Fonte: Domani 25-NOV-2020

Immigrati regolari. L'Europa lancia un piano d'azione

Integrazione immigrati. Ecco il piano europeo.

”

Mentre l'Ue rimane in stallo sul fronte della riforma del regolamento di Dublino sull'asilo, la Commissione Europea preme anche su un altro aspetto cruciale: l'integrazione e l'inclusione dei migranti regolari. Sono 34 milioni le persone che vivono nell'Ue, ma sono nate altrove. Bruxelles punta su istruzione e lavoro come vie per l'integrazione nei singoli Stati: il nodo chiave del riconoscimento dei diplomi. Terzo filone, l'accesso alla sanità con una migliore informazioni sui diritti, a cominciare dalle donne, più vulnerabili. Quarto filone, un adeguato accesso ad abitazioni a prezzi accessibili. Il vicepresidente della Commissione, Schinas: «Molti temono rischi alla sicurezza associati alla presenza degli stranieri. Questo progetto serve proprio ad eliminare questo tipo di rischi».

Fonte: Giovanni Maria Del Re, Avvenire 25-NOV-2020



fondazione franco verga

Naufragio alle Canarie, l'ennesima strage: muoiono sette rifugiati

L'ennesima strage di migranti che tentano in ogni modo di raggiungere l'Europa. È di sette morti il bilancio del naufragio avvenuto nella notte di mercoledì di una piccolissima barca davanti all'isola spagnola di Lanzarote.

Nell'area ci sarebbe inoltre una seconda imbarcazione, sempre carica di migranti provenienti dal Nord Africa, di cui si sarebbero perse le tracce. Dall'inizio dell'anno, oltre 18 mila migranti africani sono sbarcati alle Canarie. Secondo i dati dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) circa il 5% dei migranti muore durante la traversata per raggiungere destinazioni come Gran Canaria o Tenerife, mentre in quella che porta dalla Libia a Malta e Italia una ogni 52.

Fonte: Sara Volandri, Il Dubbio 26-NOV-2020

La barca affonda al largo dell'isola spagnola di Lanzarote



2

Italia, Spagna, Grecia e Malta vogliono riscrivere il Patto

Conte, Sanchez, Abela e Mitsotakis ai vertici Ue: «Ricollocamenti obbligatori»



Ricollocamenti obbligatori dei migranti tra gli Stati membri e maggiore impegno nei rimpatri di quelli irregolari. È quanto chiedono i premier di Italia, Spagna, Grecia e Malta in una lettera inviata alla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, al presidente del consiglio europeo Charles Michel e alla cancelliera tedesca Angela Merkel. «Un'equa ripartizione degli oneri - spiegano nella lettera i quattro leader europei - è un fattore essenziale per una politica di migrazione e asilo veramente europea, sostenibile e accettabile per tutti gli Stati europei».

Fonte: c.i., Il manifesto 26-NOV-2020

L'inferno dei Migranti nel cuore dell'Europa. E l'Italia è complice

Secondo i dati di Eurostat sulle domande di asilo presentate nella Ue nel 2018 e nel 2019, il 32,72% dei richiedenti proviene dall'Afghanistan, il 25,91% dal Pakistan, l'8,03% dalla Siria, il 6,56% dall'Iraq e infine il 4,61% dall'Iran. Si tratta delle medesime nazionalità che ritroviamo con assoluta prevalenza tra i migranti lungo la rotta balcanica. Tanto in Grecia, come in altri luoghi della rotta, ha prevalso la scelta di non realizzare alcun reale programma di accoglienza dei rifugiati, bensì si è preferito creare un vasto sistema di grandi campi profughi estremamente degradati, spesso simili a vere e proprie discariche umane. In particolare, la situazione appare al di fuori di ogni orizzonte di legalità in Croazia, un paese dell'Ue. Respingere le persone con modi duri non è sufficiente, poiché si sa che, appena respinti, gli stessi migranti ritenteranno il viaggio. Non potendo rimuovere il problema in un "altrove" più o meno esotico, ecco che subentra quel silenzio totale e impalpabile che avvolge la rotta balcanica, ignorata da politica e opinion makers.

Fonte: Gianfranco Schiavone, Il Riformista 27-NOV-2020

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Lamorgese: più migranti in arrivo. Urgente una risposta europea

Il ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese chiede una «risposta unitaria dell'Unione europea alla sfida migratoria», parlando ieri ai «Med Dialogues 2020» promossi dal ministero Affari Esteri e l'Isipi. «Le conseguenze socioeconomiche della pandemia hanno aumentato l'attrazione degli immigrati illegali verso l'Europa» ha sottolineato Lamorgese. Gli arrivi via mare dalla Tunisia dal 1° gennaio sono di 13.931 migranti a fronte dei 3.560 dello stesso periodo 2019. Così diventa fondamentale superare «la difficoltà dell'Ue e degli Stati membri di rendere concreti i principi di solidarietà e di condivisione delle responsabilità».

Fonte: M.Lud., Il sole 24ore 27-NOV-2020

Per aiutarli a casa loro aiutiamo pure le rimesse

Immigrati: costo dei trasferimenti e tassazione da cambiare



Tra i contraccolpi più seri del ritorno della pandemia va annoverato il previsto calo delle rimesse degli emigranti: un flusso di risorse stimato per il 2019 dalla Banca Mondiale in 714 miliardi di dollari, senza contare i trasferimenti informali. Per l'Italia, come annota Lorenzo

Luatti nell'ultimo Dossier Idos, le rimesse hanno superato nel 2019 la cifra di sei miliardi di euro. Il primo Paese a beneficiarne è il Bangladesh, seguito dalla Romania. La Fondazione Moressa stima che ogni immigrato abbia mandato in patria in media 1.200 euro nel corso del 2019, circa 100 euro al mese. Nel 2020 però, a causa delle perdite di lavoro e di reddito degli emigrati, è previsto alla fine dell'anno un calo delle rimesse stimato intorno al 20%, con una discesa a 572 miliardi dollari. Un calo delle rimesse rischia di tradursi in un incentivo indiretto a raggiungere i parenti insediati all'estero. Una proposta concreta potrebbe allora essere quella di abolire l'odiosa tassa sulle rimesse verso i Paesi extracomunitari, pari all'1,5% degli importi, introdotta nella stagione delle politiche migratorie salviniane.

Fonte: Maurizio Ambrosini, Avvenire 28-NOV-2020

Covid-19, effetto terremoto sui minori stranieri non accompagnati

Si arrampicano su autobus strapieni alle porte del Sahara, salgono su gommoni pericolanti lungo le coste del Mediterraneo, si aggrappano sotto ai camion nei porti dell'Adriatico. Viaggiano con gli altri migranti, ma sono diversi: sono più piccoli. I minori stranieri non accompagnati (Msna) si lasciano alle spalle situazioni diverse, ma accomunate dall'impossibilità di vivere fino in fondo infanzia o adolescenza. Quando giungono a destinazione provano a riallacciare i fili della propria storia personale e ricostruire fiducia verso il mondo degli adulti. Un processo lungo e complicato, su cui la pandemia sta avendo gli effetti di un terremoto.

Fonte: Giansandro Merli, il manifesto 29-NOV-2020

La pandemia causa problemi e sofferenze tra i migranti più giovani, dall'arrivo all'uscita dalle comunità di accoglienza





fondazione franco verga

Italia

Migranti responsabili del 42% degli stupri

I colpevoli di violenze sessuali sono soprattutto stranieri. Un problema culturale che le femministe fingono di non vedere

”

nel nostro Paese è in, seppur lieve, calo rispetto all'anno precedente: nei primi dieci mesi del 2020 ce ne sono stati 91 a fronte dei 99 dello stesso periodo del 2019. Ma alludiamo soprattutto al fatto che un'alta percentuale dei reati contro le donne sono commessi da stranieri, perlopiù extracomunitari. Una percentuale che diventa altissima se rapportata al numero di immigrati regolarmente residenti in Italia, circa l'8,6% della popolazione totale.

Fonte: Gianluca Veneziani, *Libero* 27-NOV-2020

La trattativa Pd-MSs produce un accordino sulla cittadinanza

Gli stranieri che risiedono nel nostro paese o che vi sono nati impiegheranno meno tempo per ottenerla. Il parlamento ha infatti deciso di ridurre i tempi della burocrazia: una volta presentata domanda, tutto il percorso per ottenere la cittadinanza dovrà durare due anni. La modifica è contenuta nel decreto Sicurezza ter esaminato dalla commissione Affari costituzionali della camera e su cui il governo porrà la fiducia. Un testo che la Lega ha già ribattezzato "decreto invasione". Rimangono invece immutati i criteri per richiederla: si può inoltrare la domanda al Viminale dopo dieci anni di residenza continuativa, due anni nel caso in cui uno straniero si sposi con un cittadino italiano. Molto più lungo l'iter per un bambino nato nel nostro paese da genitori stranieri che può richiederla solo dopo aver compiuto 18 anni e solo se fino a quel momento ha vissuto in Italia «legalmente e ininterrottamente». Quello raggiunto è un "accordicchio" tra il Pd e il Movimento 5 stelle per venire incontro alle resistenze di quest'ultimo che continua a dividersi su permessi di soggiorno, espulsioni e centri di accoglienza.

Fonte: Alberto Ballarini, *Domani* 27-NOV-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

